

di Francesco Oliboni

Una serata di ascolto, storie e condivisione per dare voce alle donne che vivono o hanno vissuto percorsi di accoglienza nella città di Verona. “È sempre l'8 marzo - Uscire dall'indifferenza” è stato un incontro nato dalla collaborazione tra enti e associazioni del territorio, impegnati ogni giorno nel sostegno alle situazioni di fragilità.

Promossa dall'Ambito diocesano della Prossimità con la sua delegata episcopale, Lucia Vantini, insieme al Comune di Verona, Caritas diocesana, Centro aiuto vita, Fondazione canoniana Nuova Primavera e associazione Protezione della giovane, l'iniziativa ha riunito presso l'università operatori, volontari e cittadini, richiamando l'importanza di un impegno condiviso per costruire percorsi di accoglienza e accompagnamento.

Una rete che si fa comunità, capace di trasformare l'ascolto in responsabilità concreta, perché l'8 marzo non sia solo una data, ma un impegno quotidiano.

Tra le tante storie donate ai presenti, c'è quella di Martina, nome di fantasia per tutelarne la privacy, e di sua figlia Sara, che desideriamo raccontarvi...

“Sono Martina, la mamma di Sara. Sono arrivata a Casa Braccia Aperte dopo un tempo in comunità: prima dovevo risolvere il problema dell'alcolismo. Braccia aperte non è solo un nome, ma è proprio così, anche nel concreto: un luogo dove ti accolgono per quello che sei... Hanno aperto le loro porte per me e mi hanno aiutato a ritornare a vivere con mia figlia, quando è stato possibile. Ogni aspetto della vita in quella casa gestita dalla Caritas viene condiviso, anche le faccende burocratiche, dalla ricerca del lavoro, alla domanda per la casa privata. Ad un certo punto, ho davvero ottenuto la casa, non mi sembrava vero. E io con mia figlia siamo andate a viverci. Quelli della Caritas non ci hanno abbandonato, anzi un volontario mi è stato vicino fin dai primi giorni nella nuova abitazione: controllava i lavori, stava attento che gli artigiani facessero tutto bene. Ha anche agitato delle cose ed ecco finalmente quella che posso chiamare la mia casa.

Bella! Ma era vuota, non c'era niente. Con lo stesso aiuto arrivano i primi oggetti e poi il trasloco... E con i primi pacchi si è affacciata Arianna, la nostra vicina. Voleva sapere tutto, chi fossi, da dove venivo. Ha iniziato subito a paragonandomi ad una persona



Donne, uscire dall'indifferenza per abbracciare l'accoglienza

Serata di ascolto e condivisione di vicende umane segnate dalla fragilità

che aveva abitato in quell'appartamento prima di me, dando anche un po' di problemi ai condomini.

Io sono tranquilla e ben presto dal sospetto siamo passate al buon vicinato, fino all'amicizia: Arianna mi ha aiutato, mi ha dato consigli, mi ha fatto vedere la sua casa, mi ha offerto il caffè. Da allora fino a... domani! Sì, fino a domani, perché se ho un problema basta suonare il

campanello! Anche una volta che sono stata male... difficile da raccontare. Oh, che dolore! Ma Arianna c'era. È lei che ha chiamato l'ambulanza, poi mi ha accompagnato alle visite, alle chemioterapie: è un angelo!

Questa casa ha sicuramente dei difetti e una cucina brutta, scomoda. Pensavo di fare domanda per cambiare casa, ma questo significa rinunciare ad avere una vicina

come lei... E allora sono rimasta”.

“Sono Sara figlia di Martina. Sono adesso al primo anno di università a Vicenza. Quando sono arrivata a Casa Braccia Aperte mi sentivo strana: dopo tanti anni tornare a vivere con la mia mamma... Mi dicevo: chissà come sarà?, poi invece è stato normale. E da allora litighiamo, facciamo pace, stia-

mo bene. Poi siamo partite e siamo arrivate nella casa nuova. È stata una estate triste: nuovo quartiere, lontano da tutti, presto la mia mamma ammalata e poi in chemio. Poi una educatrice della Caritas mi ha consigliato di fare un giro in parrocchia per vedere se potevo aiutare con il gest e conoscere qualcuno.

Ho iniziato con il gruppo adolescenti e lì ho trovato un

bel gruppo di amici con cui sto tuttora. Abbiamo vissuto tante esperienze e ho avuto tante opportunità e non mi sono sentita più sola. Le scuole superiori sono andate avanti bene e ora sono all'università: grazie alla stessa educatrice infatti ho potuto fare domanda della borsa di studio e ora pian piano posso provare a raggiungere il mio obiettivo”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella Casa dei Cammini sette incontri per sostenere chi si prepara al pellegrinaggio

Appuntamenti mensili nella chiesa di S. Fermo

Torna il tradizionale appuntamento con la Casa dei Cammini, un progetto del Servizio pellegrinaggi in collaborazione con il Centro di Pastorale Adolescenti e Giovani diocesani e la Confraternita di San Jacopo di Compostela. Da secoli la Chiesa di Verona sostiene l'esperienza del pellegrinaggio e questa iniziativa diventa l'occasione per prepararsi, condividere e ritrovare il senso profondo del camminare: uno spazio aperto a chi sta preparando il proprio Cammino oppure è rientrato e anche a chi desidera approfondire la tematica. L'iniziativa è sostenuta anche da padre Fabio Pallotta, che da oltre dieci anni accompagna i pellegrini italiani a Santiago de Compo-

stela, e dalla Confraternita di San Jacopo.

La Casa è un luogo dove prepararsi, condividere e ritrovare il senso profondo del camminare, uno spazio aperto a tutti i pellegrini e camminatori: è aperta a chi sta preparando il proprio Cammino; a chi è incuriosito e desidera approfondire; a chi è già rientrato e vuole continuare a coltivare la spiritualità del Cammino.

È pensata per tutti i pellegrinaggi, con un'attenzione particolare al Cammino di Santiago, e offre un punto di riferimento per la consegna della credenziale del Pellegrino (il documento ufficiale dei pellegrini) a chi si prepara a partire.

Ogni incontro mensile offre:



una riflessione sul significato del cammino; un momento di preghiera e benedizione; la possibilità di ritirare la Credenziale ufficiale del pellegrino; un confronto pratico per chi sta preparando la partenza.

Gli incontri si svolgeranno una volta al mese - da marzo a settembre - presso la Chiesa di San

Fermo, dalle 19 alle 20 secondo il seguente calendario:

- giovedì 26 marzo
- giovedì 23 aprile
- giovedì 21 maggio
- giovedì 18 giugno
- sabato 25 luglio (Messa per festa di san Giacomo)
- giovedì 20 agosto
- giovedì 24 settembre.